27-11-2012 Data

Pagina

Foalio 1/2

Chi siamo

Scrivici

Collabora con noi







www.ecostampa.i

Home

Lecco

Provincia

Lombardia

Società

Opinioni

Vita ecclesiale lecchese

POLITICA

ECONOMIA CRONACA

CULTURA

SPORT

TURISMO

CLASSE ENERGETICA:

CHIESA

IMPRESA PIETRO CARSANA & C. S.R.L.







TEL.0341/282.322 - FAX. 0341/250.264 Residenza "LE TRE FILANDE" - Lecco (LC) -

ECONOMIA

Milano, 27 novembre 2012

Il catasto dei ghiacciai italiani sarà presto aggiornato?

Del progetto s'è discusso oggi in un convegno all'Università Statale di Milano con esperti del medesimo Ateneo, del Consiglio nazionale delle ricerche, del Comitato glaciologico italiano e del Gruppo Sanpellegrino (Nestlè)



"Acqua, ghiacciai e cam biam en ti climatici" è il titolo del convegno, tenutosi questa mattina presso l'Università degli Studi di Milano che lo ha promosso di concerto con il Gruppo Sanpellegrino (controllato dalla multinazionale Nestlè). L' Ateneo di via Festa del Perdono e Sanpellegrino attraverso il marchio Levissima sono impegnati dal 2007 in un progetto di ricerca scientifica per monitorare lo stato dei ghiacciai e tutelare il patrimonio "freddo" delle nostre montagne; gli studi sono stati effettuati sul ghiacciaio del gruppo Dosdè-Piazzi, in alta Valtellina, che ormai si può definire un vero e proprio laboratorio a cielo aperto. Nell'occasione si sono tirate le somme delle ricerche condotte in questi ultimi cinque anni e, in collaborazione con il Comitato Ev-K2-Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e con il patrocinio del Comitato Glaciologico, è stato presentato il nuovo progetto di ricerca: "Il Catasto dei ghiacciai italiani".

Guidati da Claudio Smiraglia, professore ed esperto glaciologo dell'Università degli Studi di Milano, che ha raccontato il percorso intrapreso fino ad oggi da Unimi (Università di Milano) e Levissima, si sono avvicendati gli interventi di altri relatori, come Alessandro Pavese, direttore Dipartimento scienze della

Caleidoscopio

27 novembre 2012

San Giovanni Vincenzo

27 Novembre 2005 il fiume Tevere esonda in Umbria e a Roma raggiunge i 12 metri, livello record che viene superato solo dai 12 metri e 41 centimetri del 1986

ResegoneOnline Social









Link Utili

- Comune di Lecco
- ▶Provincia di Lecco
- ≯Info Montagna Sicura
- *Azienda Ospedaliera Prov. Lecco Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Data 27-11-2012

Pagina Foglio

2/2

terra dell'Università degli Studi di Milano, Agostino Da Polenza, presidente del Comitato Ev-K2-Cnr di Bergamo e Valter Maggi, del Comitato glaciologico italiano, che hanno contribuito a costruire un quadro della situazione glagiologica italiana attuale.

Le elevate temperature estive degli ultimi decenni hanno messo a dura prova il glacialismo delle intere Alpi; argomento di estrema attualità, di cui si è a lungo discusso senza avere dati aggiornati che fornissero una panoramica nazionale della trasformazione dei ghiacciai in atto negli ultimi cinquant'anni. È infatti da decenni, in particolare dal 1989, che non viene realizzato un elenco completo ed omogeneo dei ghiacciai italiani, risorsa importante dal punto di vista idrologico, climatico e turistico; ed è da oltre mezzo secolo che non si fornisce un quadro chiaro delle variazioni avvenute al glacialismo italiano. "Se si pensa che proprio il glacialismo è ormai considerato l'indicatore più affidabile delle trasformazioni climatiche in atto, il significato di questo progetto appare subito ben chiaro", ha dichiarato il professor Claudio Smiraglia dell'Università degli Studi di Milano, a capo del progetto di ricerca.

"Il ghiaccio è da sempre simbolo di purezza e fonte dell'acqua, risorsa fondamentale per la vita", ha dichiarato Daniela Murelli, direttore Corporate social responsibility del Gruppo Sanpellegrino. "La scelta di contribuire alla creazione del nuovo catasto dei ghiacciai italiani nasce iquindi dal desiderio di dare un contributo concreto alla comunità scientifica internazionale. Con il nuovo progetto desideriamo rispondere ad esigenze culturali, scientifiche e pratiche ormai imprescindibili; e allo stesso tempo, miriamo a sensibilizzare l'opinione pubblica nel prendere consapevolezza del prezioso patrimonio che l'Italia custodisce, riflettendo sul suo futuro".

Il primo catasto nazionale predisposto dal Comitato Glaciologico Italiano, realizzato fra il 1959 e il 1962 con l'utilizzo di cartografia a varia scala, aveva censito 838 corpi glaciali, di cui 745 ghiacciai veri e propri e 93 glacionevati, cioè forme prossime all'estinzione, estesi complessivamente su una superficie totale di 525 km². Nel secondo catasto, realizzato nel 1989 sempre dal Comitato Glaciologico Italiano su incarico del Ministero dell'Ambiente, vennero censiti 807 corpi glaciali, 706 ghiacciai veri e propri e 101 glacionevati, con una superficie totale glacializzata di 482 km². "La riduzione dell'area è dunque stata di 43 km² in poco meno di un trentennio, con un ritmo annuo di circa 1,5 km². Questi sono i dati che useremo come parametro per tracciare l'andamento degli ultimi decenni, ad oggi non monitorato", ha affermato il professor Smiraglia.

Il nuovo catasto dei ghiacciai italiani sarà predisposto per rispondere ai requisiti internazionali del World Glacier Monitoring Service (WGMS), l'ente internazionale con sede a Zurigo che raccoglie e rende disponibili i dati dei ghiacciai di tutto il mondo. Permetterà, inoltre, il confronto con catasti pregressi e con quello redatto dal Comitato Glaciologico Italiano-Cnr negli anni Sessanta del secolo scorso, consentendo così di quantificare a livello globale italiano la contrazione del glacialismo. Si prevede la rilevazione, per ogni ghiacciaio, di una serie di dati identificativi – codice Cgi, codice Wgi, nome, coordinate, gruppo montuoso, bacino idrografico – classificativi – ghiacciaio, glacionevato, ghiacciaio vallivo, ghiacciaio montano – e morfometrici – superficie, esposizione. "Si creerà in questo modo un data base che potrà essere ampliato e aggiornato in tempi successivi, che verrà reso disponibile per la Comunità Scientifica Nazionale e Internazionale, per gli operatori del settore e per i cittadini, rispondendo alle richieste più comuni che riguardano il numero di ghiacciai, la loro superficie e le loro variazioni recenti", ha aggiunto il professor Smiraglia.

I dati saranno ricavati analizzando diverse fonti recenti: foto aree, immagini satellitari, cartografia, letteratura preesistente, recuperati grazie anche al prezioso contributo di Ev-K2-Cnr e delle Regioni e Province alpine italiane. La compilazione di un primo elaborato informativo-descrittivo sarà curata dal Dipartimento di scienze della terra dell'Università degli Studi di Milano, mentre i risultati verranno discussi, analizzati e validati dal Comitato Glaciologico Italiano. "Il catasto dei ghiacciai è un esempio virtuoso di interazione fra competenze e risorse di enti pubblici, come l'Università degli Studi di Milano, di istituzioni scientifiche e culturali, come il Comitato Glaciologico Italiano e il Comitato Ev-K2-CNR, e di privati, come Levissima, per il raggiungimento di un obiettivo comune", ha dichiarato Agostino Da Polenza, presidente di Ev-K2-Cnr.



www.ecostampa.i

Appuntamenti

Inaugurata la pista ciclopedonale sull' ex ponte

ferroviario di Calolzio

Ritrovaci su Facebook





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.